



Ditte di sicurezza private

Da anni la FSFP si batte con vigore per trovare le soluzioni migliori nell'ambito delle attività delle ditte di sicurezza private nel campo della sicurezza pubblica. In particolare, si intende la chiara gestione e definizione dei compiti demandati dallo Stato a tali ditte. Infatti, la "torta" risulta essere molto allettante, con delle speranze di guadagno molto interessanti.

I datori di lavoro pubblici si trovano in una situazione ove qualsiasi tentativo di smantellamento, o anche solo il mancato adattamento del flusso regolare del personale, apre delle porte che vengono subito prese di mira da parte della ditte dei privati. A questo modo si permette, scientemente o meno, un'occupazione da parte delle ditte private di sfere di competenza di assoluta appartenenza statale.

Le ditte private di sicurezza, almeno quelle strutturate e conosciute, fanno un ottimo lavoro, se consideriamo i loro comparti di competenza. In questi ambiti sono e resteranno un aiuto al sistema di sicurezza integrato del nostro paese. La grossa sfida per la FSFP è quella di fare capire quali sono i limiti insuperabili per queste ditte che di riflesso, imporrebbero allo Stato di non abdicare certe mansioni che devono rimanere di sua sola competenza.

Per la FSFP è da sempre stato chiaro che le competenze di polizia non possono essere demandate alle ditte private di sicurezza. In modo particolare, ove vi è necessità o anche solo il rischio di dovere utilizzare la forza "statale" (mezzi di coercizione), non vi deve essere spazio di manovra per i privati. Lo studio dato in mandato all'Università di Berna nel corso del 2006 ha dimostrato ampiamente quanto siano delicate le missioni di polizia, e che queste non possono essere semplicemente poste in outsourcing.

Compiti che lo Stato ritiene di potere demandare alle ditte private, devono essere chiaramente descritti e non permettere margine di manovra interpretativo sul come svolgere tale missione. Per permettere questa applicazione risulta essere necessaria una formazione specifica e controllata dallo Stato stesso, affinché tali mandati statali possano essere accordati. Un label di qualità sarebbe quindi di auspicio.

In collaborazione con l'Associazione mantello delle ditte di sicurezza private VSSU, sosteniamo senza riserve una soluzione legislativa a livello nazionale, che definisca ruolo, competenze, formazione, controlli, ecc. uguali per tutte le ditte. La particolarità e sensibilità del compito a favore della comunità e a nome dello Stato ne fanno un'assoluta necessità non più procrastinabile. Infatti, la mancata soluzione prospettata all'interno dei Cantoni non deve lasciare per troppo tempo un vuoto legislativo in questo ambito delicato.

Conclusione

- La FSFP è contraria alla privatizzazione dei compiti di polizia a ditte private
- I Compiti sovrani dello Stato devono rimanere chiaramente nelle sue mani
- le ditte dei privati devono attenersi ai loro compiti originari ove svolgono un lavoro egregio
- Per compiti demandati dallo Stato si richiede un label specifico che garantisca la qualità
- Una legislazione a livello nazionale deve essere la priorità dei lavori in questo ambito

Moviti

La presa di posizione si basa sulle seguenti motivazioni :

- lo Stato è il garante della sicurezza della popolazione, e non le ditte di sicurezza private



- le ditte private non dispongono delle conoscenze professionali e sociali sufficienti in questo ambito
- la sicurezza non può essere misurata a mano di titoli di borsa e/o dividendi agli azionisti
- lo Stato non può permettersi di avere una sicurezza a due velocità (una per i ricchi e un'altra per la rimanenza della popolazione)
- per potere garantire qualità e sicurezza a nome dello Stato è assolutamente necessario disporre del livello di conoscenza, capacità, garanzia e trasparenza (label di qualità)
- solo con una legislazione a livello nazionale sarà possibile gestire con equità e trasparenza le attività delle ditte di sicurezza private